

ABBONAMENTI  
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -  
Estero: il doppio.

CESENA, 7 Ottobre 1911 - Anno XI. N. 40

INSERZIONI  
In 3 e in 4 pagina prezzi da convenire  
Pagamento anticipato.

## Tripoli e i problemi politici

*Alea jacta est!* ormai non si torna più indietro — ed è inutile quindi parlare di pace o di armistizio. Prima è necessario occupare *manu militari* la costa settentrionale dell'Africa: in seguito il governo nostro penserà a rendere meno aspra per la povera Turchia la jattura preparata da Hakki pascia.

Adesso per l'onore dell'Italia e delle armi, avanti!

Così parlano e scrivono i nazionalisti, quelli che hanno gridato come gli eroi della sesta giornata: «Armiamoci e partite!» e così diciamo noi pure oggi: poiché non è più possibile trattenere la patria nostra che si ingolfava in una tenebrosa avventura di guerra, auspichiamo pure il trionfo, ma eleviamo ancora la nostra libera parola di critica.

Ieri Arcangelo Ghisleri, dichiarandosi aversissimo ad ogni conquista coloniale condotta con metodi militareschi, burocratici e idioti, combatteva vittoriosamente le ragioni degli espansionisti. V'ha chi teme, scriveva, come grande jattura, Tripoli nelle mani d'altra potenza; ma si potrebbe con buoni argomenti dimostrare invece che l'appendice di un nuovo possedimento africano, sia pure la Tripolitania, indebolirà, in caso di guerra europea, anziché rafforzare, la posizione dell'Italia.

Indebolirà subito, intanto, a cominciare da oggi, la possibilità di una rieducazione dei nostri *territori irredenti* d'Italia. Questa, tra tanto clamore di nazionalissimi, è la *italianità* che si dimentica — ed è tradimento verso coloro che sono morti sognando *ben altra Italia!*

Economicamente poi né la Tripolitania, né la Cirenaica *potranno mai accogliere e sfamare* le correnti migratorie, che oggi volgono alle due Americhe.

Il valore geografico-economico delle coste tripoline è infinitamente inferiore a quello delle nostre coste calabresi o pugliesi; e la potenzialità produttiva *del suolo e del sottosuolo* della sola Calabria varrebbe dieci volte quello della Cirenaica, se in questi cinquant'anni di unità regia il Governo si fosse mai preoccupato dei veri interessi della popolazione e delle felici risorse naturali delle nostre regioni.

Nella Tripolitania propria, invasa irrimediabilmente dal deserto sino alle coste, come constatarono tutti coloro che ne traversarono l'*hinterland* in questi ultimi sette anni (gli apprezzamenti del Rholf e dello Schweinfurt appartengono alla preistoria della colonizzazione africana) il suolo *coltivabile* non arriverà mai nemmeno al valore complessivo di quello della nostra Basilicata.

Anche l'on. Leone Castani, che per vario tempo ha viaggiato nella Tripolitania, studiandone la vita commerciale e industriale, rilevandone i costumi e le abitudini, soffermandosi in particolar modo a considerarla dal punto di vista economico-coloniale, alcuni mesi fa dalla tribuna di Montecitorio e in questi giorni di follia imperialistica dai quotidiani ammoniva che l'Italia con la guerra e la conquista di Tripoli si avviava al fallimento coloniale.

Carità di patria ci invita a sperare che quelle previsioni sieno fallaci.

Intanto però le già annunciate *riforme democratiche* giolittiane e socialiste passano in seconda linea. I miglioramenti economici del popolo attenderanno ancora.

La scuola, manovrando i mezzi assorbiti dalle necessità della guerra e della colonizzazione, potrà, per un altro cinquantennio almeno, languire nelle strettezze cui la condannano i civilissimi governanti.

E l'Italia, sognatrice grottesca della gloria di Roma antica, vedrà ripetersi gli episodi di ignoranza e di barbarie che fustegiano il mezzogiorno infelice; vedrà allontanarsi dal proprio suolo le turbe mal nutrite, pellagrose, private di lavoro e di pane.

Così il progetto di suffragio universale verrà rimandato alle calendie greche e il popolo continuerà ad essere l'umile schiavo dei potenti e degli affaristi, che lo sfrutteranno e lo avviltiranno nella miseria e nella ignoranza.

Oh! avevamo dunque ragione noi quando contro le promesse e le turpitudini di Giovanni Giolitti elevammo le nostre diffidenze. Fummo chiamati visionari ridicoli e impenniti, ma oggi intanto possiamo rilevare il triste disinganno di coloro che, dimenticando il passato di quell'uomo, si erano fatti allora strenui paladini della sua politica improvvisamente democratica.

Ed è stato inutile, anzi disastroso il tentativo del sciopero generale, che gli amici del governo pseudo-radiale proclamarono giorni sono contro l'impresa tripolina, per rifarsi una verginità politica abbastanza maciata e depressa.

Il popolo sfiduciato e pessimista nelle intenzioni dei promotori non rispose all'appello della Confederazione generale del lavoro; né si oppose energicamente ad uno stato di cose che ben meritavano di essere combattute e sopraffatte.

Del resto lo sciopero non poteva, secondo noi, riuscire magnifica espressione di protesta e di rampogna della coscienza proletaria contro i dominanti dell'oggi: perché esso abbia infatti quell'esito auspicato da tutti non deve proclamarsi con limitazioni di mezzi e di tempo, ma deve essere una vera rivoluzione sociale, che si imponga alla volontà del popolo.

Se no, no.

## Congresso Romagnolo dei Sindaci e degli impiegati comunali

Alle ore 11 quando si aprì il Congresso la sala del Consiglio Comunale è già stipata di invitati: i congressisti hanno ricevuto il vermouth d'onore loro offerto dal Municipio, e si preparano alla importante seduta. Sono intervenute le rappresentanze delle Sezioni di Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini, Morciano Gatteo, S. Arcangelo, Poggio Berni, Coriano, Brisighella, Faenza, Lugo, Fusignano, Sorbano, S. Mauro, Bagnacavallo, Gambettola, Longiano, Savignano, Montefiorito, Cesenatico, Sogliano Mercato Saraceno, Meldola; i Sindaci e Assessori dei comuni di Forlì, Ravenna, Rimini, Cesena, Mercato Saraceno, Gatteo, Cattolica, Poggio Berni, S. Arcangelo, Sogliano, Bertinoro, Teodorano, Sarsina, Sorbano, Bagnacavallo, Fusignano, Montefiorito, Roncofreddo, Meldola, Lugo, Longiano, Cesenatico; sono presenti gli on. Comandini, Baldi, Gaudenzi, il Sotto Prefetto di Cesena che è latore del seguente telegramma del Prefetto di Forlì: «Sotto Prefetto, Cesena — Ho ricevuto in «vito assistere domattina Congresso impiegati Enti locali. Impedito intervenire, prego gola rappresentarmi e volere assicurare «benemeriti funzionari che continuerò inteso «ressarmi massima benevolenza miglioramento «loro condizione. Prefetto Crosara.»

Si leggono le adesioni degli on. Rasponi di Ravenna, Masi di Lugo, Cavina di Faenza, e dei Sindaci di Coriano, Bagnara, Civitella, Brisighella, Massalombarda, Faenza, e degli impiegati di parecchi Comuni della regione.

Aprì il congresso il presidente della Sezione Impiegati di Cesena sig. Bonicelli il quale porta il saluto e i ringraziamenti della classe agli intervenuti, al rappresentante del Governo e ai Deputati: propone a presidente l'on. Comandini che viene acclamato dall'Assemblea. L'on. rappresentante il Municipio assume la presidenza e porta il saluto della cittadinanza anche a nome del Sindaco che per impegni precedenti è assente. Dimostra la sua simpatia pel movimento degli impiegati comunali che egli ritiene coadiutori delle Amm.ni pubbliche per il retto funzionamento dei Comuni; spiega a quali concetti deve essere informata la politica di classe in confronto delle esigenze delle Amm.ni, e spera che gli Amministratori non saranno sordi ai desiderata dei funzionari.

Segue il rag. Fabbri di Forlì, ex vice

presidente della A. N., che riassume la storia dell'organizzazione e dei miglioramenti sempre invocati ma raramente concessi: raccomanda agli Amministratori di provvedere al miglioramento del personale, e si augura che i risultati del Congresso smentiranno certe voci di poco buona disposizione da parte di alcuni rappresentanti degli Enti verso le legittime pretese della classe.

Poesia dovendo l'on. Comandini assentarsi per altri impegni, l'Assemblea elegge per acclamazione a Vice-presidente il rag. Fabbri, il quale accetta e ringrazia.

Ha in seguito la parola l'Avv. Piccioni, segretario Generale di Ravenna, relatore sull'ordine del giorno. Viene data lettura del regolamento organico preparato, e la discussione procede viva e animata da parte dei sindaci i quali dimostrano speciale interessamento per le riforme dei singoli regolamenti comunali. L'on. Gaudenzi pro-sindaco di Forlì, critica le disposizioni inserite nel nuovo regolamento comunale e spera che gli impiegati merè la loro organizzazione possano far togliere le mende che il regolamento contiene, parecchie delle quali contrarie alla legge. I sindaci di Cattolica, Bagnacavallo, Alfonsine, Rimini svolgono dichiarazioni a favore degli impiegati, e l'Assemblea porta lievi modificazioni al progetto di regolamento. Poesia è data lettura dal relatore Avv. Piccioni dell'ordine del giorno, il quale dopo varie dichiarazioni di voto fatte da alcuni sindaci, resta approvato, con le aggiunte suggerite dall'on. Gaudenzi, nella formula seguente:

I sindaci dei comuni di Romagna, riuniti a convegno per l'esame di un regolamento tipo proposto dalla Fed. Naz. fra i funzionari comunali; ritenuto che le norme in esse contenute sono ispirate fondamentalmente a quelle stabilite dalla Associazione dei comuni Italiani; che autorità della provincia di Ravenna e di Forlì così furono sottoposte, nell'atto di riconsiderare l'opportunità della iniziativa presa dai funzionari dei Comuni, le giudicò rispondenti ai criteri di legge, convenendo quindi nella opportunità di disciplinare in modo proporzionalmente uniforme il patto fra funzionari e comuni nello stesso interesse di questi ultimi ed in ossequio ad evidenti ragioni di equità;

accogliono in massima le disposizioni in esso contenute che verranno sottoposte all'esame e alla decisione dei rispettivi consigli, cogliendo l'occasione delle modificazioni da introdurre nei regolamenti organici per effetto del regolamento 12 febbraio 911, subordinando, se del caso, alla potenzialità dei bilanci la corrispondenza graduale del carico derivante; e danno mandato a una Commissione composta dei sindaci dei comuni capoluogo di circondario perché spieghi la sua opera al fine di conseguire la contemporanea applicazione in tutti i Comuni della regione.

E frattanto, incaricano il Sindaco di Forlì di convocare per lunedì 16 corr. alle ore 14 in Forlì stesso tutti i sindaci delle due provincie, perché, previo le opportune intese colle rispettive Giunte, completino e rendano definitivi i concetti di massima suespressi.

## Propaganda repubblicana

### Il Parlamento, il Partito Repubblicano ed il Paese

Nel momento storico che oggi l'Italia attraversa è opportuno dar cenni della contraddizione intima che affatica, a nostro avviso, l'organismo politico dello Stato; è opportuno allo scopo di avvantaggiare le finalità del nostro partito e lumeggiarle agli occhi del Paese e della pubblica opinione.

La linea di condotta accomodante o pacifista, seguita dal partito radicale e dal socialista, ha fatto sì che nell'ambiente parlamentare elettivo è venuta quasi meno l'esistenza di una volontà concreta e la possibilità di un'azione — svolta a base di programma e di principi — che facesse ferreo contrasto a quella del governo e della sua maggioranza.

La situazione che essi si son creata è l'antecedente minimo, però, di quell'altra veramente mortale che a sé va ogni di apprestando la istituzione monarchica sia per i suoi congegni di Stato e sia — più che altro — per gli uomini che ad essi dan moto.

La funzione parlamentare — e per la mancata azione dei partiti e per la cecaggina affaristica, è degenerata a tal guisa che qualsiasi governo, per quanto durevole, non è più in grado di conoscersi quale corrotto o corrotto. Perché dal banco del deputato a quello

del governo l'ascesa non può oggi esser fatta che da quelli solamente che furono nella cerchia chiusa d'una maggioranza ligia all'indirizzo generale di una mal determinata tattica politica.

E così non potrebbe non essere dal momento che l'interesse puramente economico ed industriale è venuto nelle stesse persone a confondersi — per mancanza principalmente di educazione e di alta cultura — l'affarista che tenta di agguantare ad ogni costo i maggiori profitti e l'uomo pubblico, che ha con i grandi industriali stretti ad indissolubili vincoli.

La ripercussione di un simile stato di cose nella sfera dell'alta politica e l'assenza della energia arginatrice dei partiti suddetti, spezza ogni retta ma isolata intenzione di elevare il prestigio dello Stato, di ritornare a quella onestà e moralità politica che dovrebbe contrassegnare ogni governo. L'azione dei pochi diretta alla soluzione dei problemi essenziali del paese s'infrange all'urto con gli interessi e le sfrenate voglie di gruppi e fazioni affaristiche. Ogni governo, quindi, che si costituisce ad inaugurare, sotto l'usbergo dell'attuale istituzione monarchica — ferma come l'acqua d'uno stagno — una nuova vita politica, non potrebbe permanere senza far suoi quegli uomini che ha sottomano e che non può volontariamente sostituire e modificare, senza porsi contro quell'andazzo che colpe e ragioni storiche han determinato. Se una volontà riformatrice tentasse di agire rimarrebbe ostacolata violentemente o subdolamente da tutti i mali costumi e gli interessi che nello Stato si son consolidati.

La realtà della situazione sfugge al popolo e a quella parte della democrazia che s'illude di poter giungere al governo per attuare i disegni di riforme rigeneratrici della vita nazionale; qualcos'ultimo esperimento ben lo dimostra.

Questo complesso di cose prospettato a larghi tratti è una crisi che — come tutte — contiene i germi del rinnovamento; ma germi nudi che aspettano i seminatori ed i coltivatori. Perciò quando il popolo reclama dalla democrazia la soluzione di certe questioni la trova incerta e preoccupata. È tortuoso il cammino per poter vedere intera quell'aurora che i nostri padri ci lasciarono intravedere!

Il Partito Repubblicano — che mai ha calpestato né le sue tradizioni né le idealità pulsanti in quelli che da esso attendono calore di vita nuova — ha per sé l'avvenire. Prossimo o lontano non possiamo dirlo solamente noi; ma lo dovrà il popolo e quanti han vaghezza che il nome d'Italia suoni ancora una volta eroismo e grandezza civile.

I parlamentari di parte nostra mai furono opportunisti, accomodanti ed intriganti; in essi ha sempre vibrata sonora la corda dell'idealismo vero, capace di freno e di slanci poiché diretto ad informare ogni azione e dentro e fuori l'aula parlamentare.

Già che ha salvato questi è stata la completezza dei programmi e dei principi vagliati, discussi e conosciuti a quella concretezza che distingue — nella vita moderna — pure associandoli ad un fine solo, l'uomo e il cittadino. L'avvenire è dei repubblicani; non è da tralasciarsi però, nel contempo, l'affermazione delle difficoltà che loro incombono.

Ora che possiamo dire bene insiepite le nostre file, quello che in massima deve occuparci è la relazione tra il Partito ed il Paese.

L'attenzione del pubblico oggi non è fissa su nessuna grande questione, perché è sempre mancata nei partiti la volontà e la forza di dirigerla. Ed infatti proprio quando le masse posero su qualcosa di quelle le speranze, venne meno allo scopo l'energia e la costanza nel dirigerla. I Repubblicani hanno un programma che appunto deve formare la base dell'azione e del contatto con tutto il popolo nel senso di riascoltarlo alla fonte capace di ridar linfa alle sue fibre e coscienza perfetta dei suoi destini, la cui visione fu lungamente falsata da altri partiti.

La crisi monarchica è preoccupante; ma dà ai repubblicani d'Italia la possibilità attuale d'una affermazione verso la conquista della pubblica opinione, e l'adito ad una maggior diffusione delle sue dottrine qualora sapremo agire e resistere.

Diffondete *Il Popolano*,

# CONTRO IL CONFUSIONISMO SOCIALISTA

In difesa dei lavoratori della terra.

Caro Direttore

Il *Cuneo* nel suo ultimo numero non sapendo come e cosa rispondere a proposito delle "Cooperative miste", dopo molte tergiversazioni ha finito col dire che le cooperative di Braccianti, Macchinisti, Fucchiisti, Paglierini e Contadini sono un confusionismo repubblicano. A parte che il primo a parlare di Cooperative miste sia stato un ottimo e bravo operaio socialista, che in certi casi potrebbe anche far scuola ai suoi capi, faccio osservare allo scrittore del giornale socialista, che quanti hanno combattuto la tesi delle "macchine alla Camera del Lavoro", hanno detto in termini chiari e precisi le ragioni per cui consigliano i lavoratori della terra, e segnatamente i Braccianti, a non essere consenzienti, perciò sarebbe bene che altrettanto fosse fatto da parte sua a proposito del confusionismo repubblicano.

Perché, e lo scrittore del *Cuneo* questa volta dovrà almeno convenire, non si può combattere con una frase unica, gettata là per impressionare i suoi lettori, una tesi sostenuta da uomini di indiscussa pratica e valore, quali sono gli on. Ubaldo Comandini, Giuseppe Gaudenzi, Umberto Brunelli, Antonio Graziadei. Certo non è detto che questi uomini siano infallibili, ma per dimostrare ciò occorre un largo esame e una critica ben ponderata.

Se lo scrittore del *Cuneo* vuol spiegare il suo concetto intorno al confusionismo repubblicano delle Cooperative miste, io, modesto, come il nome che porto, gli assicuro che serenamente e cortesemente — cortesia a cortesia — lo seguirò nelle sue indagini.

Ma io dispero di vedermi accolto il mio invito: l'egregio contraddittore sa che il principio delle macchine a chi la fa funzionare è così naturale, solido e logico da resistere a qualsiasi discussione e critica, perciò vi rinuncerò, preferendo parlare ancora delle sue macchine alla Camera del lavoro colla speranza che a forza di battere non gli riesca di persuadere i lavoratori, i quali fino a questo momento non han creduto di prendere la cosa sul serio.

Nè li persuaderà nell'avvenire. Profesia azzardata?

Vedremo: il tempo è galantuomo e ci dirà che i lavoratori della terra, i Braccianti, i contadini e il personale tecnico della macchina, non permetteranno che il trapasso di quelle dalle mani dei proprietari sia fatto nelle forme volute ultimamente dal *Cuneo*.

La Camera del lavoro potrà intervenire a risolvere eventuali dissidi che sorgessero tra i lavoratori addetti alla trebbiatura: ma potrà avere essa il diritto di disporre delle macchine? Dove andrebbe allora la libertà di classe? Domani per esempio se la Federazione Braccianti comperasse 100 tornature di terra per dar da lavorare a' suoi iscritti, quel capitale resterebbe suo e la Camera del lavoro potrebbe intervenire per inchieste, per lodi arbitrali, ma qualora pretendesse di assumere sotto la sua direzione quel capitale, infrangerebbe non solo le norme che la regolano ma anche ogni principio di sana e giusta cooperazione.

E mi meraviglia non poco che un uomo di studio e di coltura quale è *Nullo Baldini*, non abbia ancora compreso che la formula delle "macchine alla Camera del Lavoro", fa i pugni con ciò che è la funzione della cooperazione di cui egli è assertore.

Il *Cuneo* crede di avermi messo in imbarazzo pubblicando la lettera del Baldini. Ebbene, chi è nell'imbarazzo è il *Cuneo* stesso: quello che Baldini ha detto fa parte di ciò che io ho scritto nell'ultimo numero del *Popolano*.

Baldini vuole che « il frutto del lavoro spetti a chi l'ha prodotto »; io ho scritto che le macchine debbono essere di proprietà non della Camera del lavoro, ma dei lavoratori che prendono parte alla trebbiatura, ossia dei braccianti, dei macchinisti, fucchiisti, paglierini e contadini, e il frutto deve andare esclusivamente ai lavoratori che effettivamente prendono parte alla trebbiatura e in ragione del lavoro che compiono.

Si può essere più espliciti di così? Sa il *Cuneo* dimostrarmi quale differenza passa tra il mio concetto e quello del Baldini e quale armonia ci sia tra il pensiero di Baldini e la proposta delle macchine alla Camera del lavoro?

Il *Cuneo* risponderà certamente e magari solleciterà qualche dichiarazione di compagni competenti per dimostrare che io ho... torto.

Oramai il *Cuneo* non sa che attaccarsi ad amici forestieri che gli diano ragione; amici che dicono e disdicono come ha fatto Nino Mazzoni.

Oh la coerenza! Una volta gli uomini politici eleggevano a maggior virtù la coerenza delle proprie idee; i sopraggiunti cambiano pensiero ogni qualvolta c'è d'accontentare un amico o un gruppetto di amici.

Al prossimo numero il *Cuneo* ci dirà magari che tutti gli impiegati socialisti adunati a Cesena, gettando a mare la povera Federazione Nazionale dei lavoratori della terra, gli ha dato ragione.

Ma che importa? o meglio importa che i socialisti di Romagna trovino una nuova formula per fare un nuovo fiasco.

Per finire: Il *Cuneo* mi manda a sostenere le mie idee nella Cappella di Pio VII a Ravenna. Va bene; vuole il mio consigliere accettare un invito? Si rechi a Castelbolognese a informarsi un po' come mai quelle organizzazioni operaie, dirette da socialisti e da anarchici, possano con insistenza aver voluto che un repubblicano di Cesena sostenesse a quei lavoratori le « cooperative miste » e che l'on. Brunelli si associasse in pieno comizio alle idee svolte.

Ah! ma a Castelbolognese le cooperative miste costituite dai socialisti e dagli anarchici possono andare, ma quelle di Cesena no perchè le vogliono i repubblicani... confusionari.

L'Agraria è riconoscente...

Saluti affettuosi e ringraziamenti, caro Direttore. Un bracciante.

## LETTERA AI MORTI

A S. M. Vittorio Emanuele II.

Maestà,

Come state? Bene, credo io. Dopo che noi incensatori della nobile Vostra Monarchia, Vi abbiamo posto... nell'Olimpo riservato ai Numi indigeti della Patria, chiamandovi padre di questa, e Vi abbiamo eretto qui in terra un monumento da quaranta milioni, io ho l'ottimista idea che possiate star bene.

In questa speranza passo subito a darvi notizie della vostra cara Patria, liberatasi non per volere concede di popolo ma per nobile iniziativa di Re. Anzitutto — sapete? — la politica del Vostro Augusto Nepote, modificata alquanto da quella del fu Vostro Figlio, ha saputo conquistare alla nostra causa quei tali socialisti che... Ah non stupitevi Maestà! Quello che il Vostro grande Cavour non avrebbe fatto con tutta la sua volpina arte di Stato, l'ha fatto Giovanni Giolitti colle promesse (badate bene, promesse!) del monopolio e del suffragio universale. Sieturo! Questi terribili marxisti, che vi fecero tanta paura al primo loro apparire, perchè sembravano li amici di quei cani di repubblicani, ora hanno calato le brache e sono divenuti dolci come agnellini. Hanno ancoera, è vero, qualche velleità di pudore, ma la gran massa è con noi, e siccome la mangiatoia è sufficientemente larga per tutti, non ci scapperanno di sicuro.

Passando ad altro argomento Vi dirò che abbiamo assai degnamente commemorato il cinquantenario: molti discorsi, molte... suonate, molto entusiasmo e due splendide esposizioni. È vero che riguardo a quest'ultime si parla di fiaschi; è vero che abbiamo avuto il terremoto, il colera, il fenomeno Verdicario (dicono ch'è colpa nostra!) il disastro della S. Giorgio (anima buona di Persano sei tu pure costassù col mio Re?) l'epurazione dell'Etna, ma, dopo tutto questo, l'anno 1911 può dirsi l'anno sacro ai fasti della Patria. E noi, fedeli seguaci di Casa Savoia, abbiamo fatto di tutto, specialmente coi discorsi, per popolarizzare la Vostra fama che quei cani di repubblicani (soli, per fortuna) cercano di smintuire. Si capisce che abbiamo tacito l'imbroglione di Novara, le imprese... erotiche di Firenze e altrove (bella e buona la Laura Bon!) le disfatte volute di Lissa e Custoza, li ostacoli messi tra i piedi a Garibaldi per la spedizione dei Mille, le glorie di Aspromonte, la fucliazione di Barsanti, li eccidi di Torino, Fantina ecc., cose purtroppo note: anzi, scusatemi, vi abbiamo messo in trinità con quel galantuomo (!) di Garibaldi, per cui nutrite sempre il più sincero... amore, e con quella buona lana di Mazzini, che il popolo continua a chiamare i veri liberatori d'Italia.

Proseguendo a darvi nuove Vi dirò che siamo in armi per andare a Tripoli: sarà una seconda gloriosa guerra d'Africa. Al momento in cui scrivo l'intervento militare certo: Vi terrò informato.

Oh! mi dimenticavo dirvi che abbiamo avuto dei caloi... nel sedere della Repubblica Argentina. Cosa volete, in fatto di repubblica non c'è da sperar altro che i suddetti. Ma! che volete farci? Faremo la voce grossa e terremo duro.

Stateni bene. E salutate Persano da parte del capitano Albenga.

Vostro X. Y.

e per copia conforme: Platano... Ribelle.

## Nostre Corrispondenze

Ferticara. (Ritardata).

Che l'anonimo corrispondente del *Cuneo* fosse maestro nell'arte del turpiloquio fino al punto in cui è arrivato noi non sapevamo, né volevamo credere. Sentite che razza di roba ci scaraventa addosso questo individuo in due soli numeri del suo giornale.

Innanzi tutto, per occuparsi delle cose nostre, il valentuomo sente il bisogno di rimbocarsi i calzoni perchè cammina nel fango; fatta questa premessa, ci vomita addosso tutti i vituperi di cui ci capace il suo stomaco e di cui si vergognerebbe un fachino villano. E tanto per cominciare dice che noi viviamo bene alla greppia, che abbiamo un'anima gretta e servile, che curviamo il gropone e strisciamo servilmente come i rettili, che siamo degeneri seguaci di Mazzini degni di essere inchiodati alla gogna come traditori e vigliacchi, che siamo villani imborghesiti ecc. ecc. E la litania continua per un pezzo!

Inoltre poi, quasi che l'insultar noi non gli bastasse, pensa bene di lanciare una sozzura contro la nostra montagna e la chiama cloaca... Non sarebbe per avventura figlio anche lui, di questa cloaca?

Il suo linguaggio ce lo farebbe supporre.

Ma veniamo al sodo. Voi, o socialisti, ci accusate di combattere la lega minatori e ci attaccate in malo modo perchè abbiamo rifiutato un sussidio alla commissione di detta lega che doveva recarsi a Bologna. Ci fate la cortesia di dirci quale obbligo avevamo noi di sussidiarvi? No, a dir il vero, non sappiamo se sia maggiore la vostra audacia o la vostra sputatozzeria, perchè bisogna proprio che voi altri abbiate una gran faccia tosta per venire a domandarci un sussidio a noi repubblicani che combattete da tanto tempo con tutti i mezzi di cui disponete! In quanto poi alla nostra ostilità contro la lega, questa è un'idea vostra, perchè se noi ne usciamo questo fu per una questione morale pura e semplice; e giacchè non avete voluto capire chi sono i parassiti ed i microbi cancerosi a cui accennavamo nella nostra corrispondenza al *Popolano* del 2 settembre, noi specificheremo bene le cose perchè pare che voi desideriate i punti sugli i.

Vi rammentate, o socialisti, quale fu il motivo delle dimissioni del repubblicano Riccardi da segretario della lega?

Se la vostra memoria è labile ve la rinfrescheremo noi.

Senza specificare i fatti, poichè sarebbe inutile, essendo noti ad ognuno, ci basti ricordare la questione per le famose cinquanta lire perdute dal Presidente Sardonini quando insieme al Riccardi si recava a Cesena per l'acquisto della tessera e ci basti rammentare come, appunto per quel fatto, essendosi alquanto complicate le cose, alla fine d'anno Eliseo Evangelisti si rifiutò di firmare il bilancio.

Se poi dopo due anni la posizione sia stata regolarizzata questo non sappiamo e neppure ci interessa di sapere.

Ecco perché, o socialisti egregi, noi siamo usciti dalla lega e se non ci entreremo più — almeno per ora — si è perchè non vorremmo avere come presidente il Sardonini. E non solo del presidente noi facciamo questione, ma anche del segretario.

Noi proprio non sappiamo quale bisogno c'era di andare a Mercato Saraceno a cercare il segretario ogni visita del quale costa alla lega otto o nove lire. Forse che a Ferticara mancano i giovani volenterosi e capaci di occupare quel posto? Non sono denari buttati via?

Se la lega fosse meglio amministrata, non avreste bisogno o signori socialisti, di venire a chiedere la carità a noi; è semplicemente vergognoso che una lega forte di oltre cento soci abbia dei debiti invece di avere un fondo cassa. E questo vuol dire che neppure gli operai iscritti hanno più nessuna fiducia nel loro presidente e nel loro segretario perchè — e questo lo sappiamo da sicura fonte — sono appena pochissimi quelli che ancora pagano regolarmente le loro quote.

Avete capito, o anonimo corrispondente del *Cuneo*? Le cose stanno così e non altrimenti: vi siddiamo a smentirvi, ma con dei fatti non con delle insolenze. Noi non facciamo, come voi dite, questione politica; noi facciamo la questione morale pura e semplice. Eleggetevi, o socialisti, un presidente che sia veramente degno di questo nome, eliminate le spese inutili come quella del segretario che potete scegliere anche tra i vostri amici di qui, e poi vedrete che noi rientreremo compatti nella lega disposti a combattere altre battaglie per la redenzione comune. Il Lorenzetti non se l'abbia a male; anzi dovrebbe essere il primo a persuadersi che la lega può benissimo fare a meno dell'opera sua, il prezzo della quale è meglio resti nella cassa sociale. Egli forse, quando avrà visto la presente corrispondenza, avrà la tentazione di correre quassù per far votare dalla lega un voto di fiducia al presidente e al segretario, ma è bene non si disturbi, tanto più che la Camera del lavoro di Cesena ci dirà per forza di quale deliberazione speciale il detto Lorenzetti occupi il posto di segretario contemporaneamente in tre leghe e cioè in quella di Ferticara, in quella di Monte Castello e in quella dei biroccai di Mercato Saraceno.

Ed ora, o socialisti, a quest'altro numero. Abbiamo altro da dire.

Bertinoro.

Pro serrati e scoperanti. — Il Comitato repubblicano ha spedito in questi giorni a quei forti lavoratori, che a Piombino e all'isola d'Elba lottano così tenacemente per una causa giustissima, una seconda nota di sottoscrizione in L. 60 (cinquanta) mentre ne prepara una terza.

p. il Comitato - Battista Gardini.

Diegario.

Domenica ebbe luogo nella sede del nostro Circolo una importantissima adunanza alla quale prese parte anche l'amico Ceccarelli.

Si discusse a lungo la vertenza del socio Rondoni Ferdinando il quale dichiarava di dimettersi dal partito qualora la società non avesse provveduto all'allontanamento del nuovo socio Ravaldini Lorenzo. Il Rondoni è rimasto sordo ai ripetuti inviti degli amici tutti e del presidente Canducci Riccardo e ha rocciosamente rifiutato qualsiasi proposta conciliativa allontanandosi spontaneamente dalla sede del nostro Circolo.

Dopo lunga discussione venne ad unanimità votato il seguente ordine del giorno:

« I soci del Circolo Repubblicano di Villa Diegario, convocati in adunanza generale oggi 1° ottobre 1911 dolenti che il socio Rondoni Ferdinando senza giusti motivi né plausibili ragioni continui da oltre quattro anni ad avere rancori col nuovo socio Ravaldini Lorenzo; mentre riconoscono nel Ravaldini un buon cittadino ad un onesto operaio e però degno di militare nelle fila del partito repubblicano;

« deplorano che il Rondoni non abbia voluto ascoltare né i consigli degli amici, né abbia voluto accettare una Commissione arbitrare per la giusta ed equa soluzione della sua vertenza per cui « prendono senz'altro atto delle sue dimissioni da questo Circolo e dal P. R. I. »

— In maggioranza veniva espulso per morosità il socio Fellini Primo.

Zurigo. (Ritardata).

La festa data domenica scorsa alla Stadthalle del Circolo G. Mazzini non ebbe il successo sperato causa la pessima stagione che ci fu inesorabilmente contraria.

Essendoci rimasti quasi tutti i premi della lotteria, la festa viene rimandata ad epoca da stabilirsi, colla speranza che prima abbia fine lo spettro dell'attuale guerra tripolina e di avere il tempo a noi favorevole.

Forlimpopoli.

Festa repubblicana. — Giove Pluvio ha congiurato contro la nostra festa! Fino a sabato il tempo si era mantenuto favorevole e promettente di una splendida giornata che avrebbe fatto intervenire alla manifestazione tutta la Romagna repubblicana.

Il Comitato, visto il tempo pessimo, sospese la inaugurazione del *Circolo Fratelli Bandiera* aprendo però la lotteria al mattino, e comunicando per telefono e telegrafo, il provvedimenti preso alle numerose associazioni e fanfare che avevano assicurato il loro intervento.

Ad onta di tutto questo però, nel pomeriggio giunsero le fanfare di S. Arcangelo, Villa Lunga, Cervia, Borello e Ronco e molte associazioni con bandiere, e la distribuzione dei premi, che si era iniziata, al mattino, procedette alacramente, tanto che alle 10 di sera tutti i premi erano esauriti.

Il concorso degli amici da ogni parte di Romagna, malgrado il mal tempo, è stata una dimostrazione sicura che la nostra manifestazione sarebbe riuscita veramente grandiosa, e una nuova prova della forte organizzazione e della potenza del partito nostro.

Basti dire che avevano già assicurato il loro intervento tutte le associazioni repubblicane della Conoscenza romagnola e si erano iscritte al concorso ben diciassette fanfare.

Notiamo poi che, non ostante la cattiva stagione vennero a Forlimpopoli e si trattennero per vario tempo gli on. Comandini e Baldi, i quali hanno promesso di ritornare ancora presto fra noi.

## CAMERA DEL LAVORO

Alle organizzazioni operaie

e alle Associazioni democratiche.

Mentre i governanti d'Italia stanno sciupando milioni per la conquista di terre straniere col pretesto di giovare agli interessi della classe operaia, mantengono la città di Piombino e l'Isola d'Elba in istato d'assedio, per favorire la borghesia affamatrice che non sazia delle favorevoli speculazioni concesse dal protezionismo dello Stato, vuol contendere il diritto di lavoro e di organizzazione a otto mila operai.

Tre mesi di resistenza e di inenarrabili privazioni non hanno fatto la fede che li sorregge in nome della solidarietà, e ancor ieri per poter continuare l'ardita battaglia, han rivolto appello ai lavoratori d'Italia perchè diano aiuti finanziari, possibili a leuire il grave disagio in cui si trovano.

Faccendo eco all'invito della Camera del lavoro di Piombino, ci rivolgiamo al cuore dei lavoratori e della democrazia censate che sempre rispose con generosità al grido disperato di chi soffre per le battaglie del lavoro.

Riappriamo per ciò la pubblica sottoscrizione e invitiamo a portare sollecitamente i versamenti agli uffici della Camera del lavoro.

## SOTTOSCRIZIONE

pro scioperanti di Piombino ed isola d'Elba

Somma precedente versata dalle

Leghe di mestiere	L. 969,50
Leghe di Montiano	» 9,-
idem di Macerone	» 5,-
idem Capannaguzzo	» 6,45

Totale L. 983,75

# L'Assemblea dei lavoratori della terra

approva unanime l'operato dei dirigenti.

Domenica scorsa alla Camera del lavoro ha avuto luogo l'assemblea Generale delle Federazioni Braccianti e Contadini.

Erano rappresentate le seguenti leghe: Della Federazione Braccianti (leghe Uomini) Bagnole, Borello, Bulgarano, Case Finali, Case Missiroli, Chiaviche, Gattolino, Callisese, Macerone, Martorano, Osteriacia, Pievestina, I e II, Porta Comandini, Porta Cavallotti, Porta Saffi, P. Cavour, Ponte Pietra, Riolo, Ronta I e II, Saiano, S. Demetrio, S. Giorgio, S. Mauro, S. Martino, S. Vittore I e II, S. Tomaso, Tipano, Capannaguzzo, S. Carlo, Roversano, Bagnarola II, Borella II, Villalta I II e III Montiano, Gambettola, Roncofreddo, Sorrivoli, Crocetta, Carpiueta. *Leghe donne:* Bagnole, Case Frini, Case Missiroli, Callisese, Chiaviche, Diegario, Gattolino, Osteriacia, P. Saffi, Ronta I, S. Andrea, S. Martino, S. Giorgio, S. Mauro, S. Vittore, Tipano, Bagnarola II, Villalta I, Capannaguzzo, Roversano, Bulgarano.

*Leghe Contadini:* S. Martino, S. Andrea, Lizzano, S. Rocco, S. Demetrio, S. Vittore, Borello, Ronta I, S. Egidio, S. Tomaso, S. Bartolomeo, Tipano, Monticchio, Ponte Abbadesse, Callisese, Martorano, Diolaguardia, S. Carlo, S. Mamante, Roversano, Bora, Formignano, Montevecchio.

## Agitazione agraria, lodo arbitrale.

### Trebbiatura dei semi minuti e Patto Colonico.

Era un silenzio religioso il segretario Campriini prende a parlare sull'agitazione agraria testè risolta. Egli ricorda come fosse la proposta dall'aumento di trebbiatura e fa la storia di tutta l'agitazione agraria fino al giorno del lodo arbitrale, dice che la vittoria delle organizzazioni non poteva essere maggiore: nell'anno in cui l'Agraria pretendeva di schiacciare le organizzazioni, ha dovuto piegare di fronte alle forze di queste accettando la discussione del Patto Colonico e concedendo ai Braccianti un aumento che oscilla dalle 90 alle 100 mila lire.

Parla poi dell'agitazione nei Comuni del Circondario facendo notare che molti proprietari di Gatteo e Longiano trebbiarono con le squadre Braccianti e che vittoria completa si ottenne a Monte Codruzzo e a Monte Aguzzo. Ricorda di un Concordato stipulato col sig. Pasolini di Montiano, il quale si è impegnato di trebbiare colle squadre Braccianti per il 1912 e anni seguenti.

A proposito della partecipazione dei Braccianti nel lavoro di trebbiatura dei semi minuti avverte che non si è fatto nessuna rinuncia, ma che la questione dovrà essere discussa nel momento in cui sarà preso in esame la modifica del Patto Colonico, se allora non si verrà ad alcun accordo la nostra organizzazione sa quale via deve battere. Vuol dire che i nostri avversari vorranno una nuova agitazione, e di ciò non saremo noi a dolerci.

Prega i Braccianti e i Contadini di esprimere liberamente il loro pensiero e dire se l'operato dei Comitati Centrali è stato quale era desiderato dagli organizzati.

Prende poi la parola T. Schnetti, segretario della Federazione dei contadini, che esordisce dichiarando di sentire tutta l' inutilità di richiamare alla mente degli adunati la storia dell'agitazione agraria, sol perchè continuo fu il contatto della massa degli organizzati con i dirigenti e alcuna cosa fu fatta senza l'assenso del C. C. e dei rappresentanti sezionali.

Ma in nome della sincerità e della moralità, si addenta a spiegare: come s'iniziò l'agitazione, quali diffidenze si son sorpassate, quante menzogne si son smentite, e quale meraviglioso esempio di solidarietà han saputo dare i contadini e i braccianti insieme, così da svegliare le cupidigie dei critici di tutte le ore.

La vostra solidarietà — egli dice — ha servito a debellare le alterghe dell'Associazione Agraria, che caduta nel ridicolo, quando più credeva di essere presa sul serio, ha dovuto appiattarsi negli uffici della Sottoprefettura per trovare il modo di capitulare con l'onore delle armi.

L'accettazione dell'arbitrato s'imponesse alle organizzazioni non per quel che riguardava l'unità dell'Associazione Agraria, ma più di tutto per risolvere con tutti i proprietari terrieri di Cesena la questione delle tariffe per i Braccianti; di più avendo i lavoratori accolto l'intervento del Comune, che fu rifiutato dall'Agraria, è evidente che ha di poi dovuto subire quello del Sottoprefetto. E che l'arbitrato ormai s'imponesse come termine di battaglia lo si può riscontrare nei deliberati dei C. C. e del Comitato d'agitazione.

Coloro che, con insano proposito di divisione, si affannano a elianare il lodo un lodo caepstro, non lo chiamerebbero tale se i dirigenti si fossero prestati a raccomandare alla Sottoprefettura gli interessi di taluni proprietari di macchine; ma siccome per la dignità nostra, non sentiamo di mendicare ciò che voi

con la vostra compattezza andavate affermando, sdegnammo di renderci sollecitatori di chi speculava sulla forza del proletariato.

I Contadini — continua a dire — hanno una ragione d'orgoglio per il modo in cui si è risolta la questione della trebbiatura del grano, perchè hanno avuto il modo di provare la loro solidarietà alla classe dei Braccianti; inoltre non si poteva esigere un affrettato giudizio sulle domande di modifica al Patto Colonico, quando si pensi che meritano ponderato esame. Perciò oggi i Contadini non debbono che prendere atto che la loro agitazione è ancora aperta per quanto si sia già vinto sulla questione di principio.

Abbiamo dunque ragione per affermare la solennità della vittoria conseguita, pur attendendo con serena fiducia il suo completamento.

L'adesione e le simpatie raccolte nel diritto di modifica al Patto Colonico che si voleva infrangibile, è già un fatto compiuto, ma nel chiedere la vostra approvazione all'operato del C. C., vi invito ad intensificare l'armonia fra i lavoratori della terra, perchè la Federazione vostra resti vigile e forte nelle battaglie dell'oggi e del domani.

Il presidente Barducci dichiara aperta la discussione pregando i rappresentanti di parlare con franchezza.

Sacchetti dice che il Comitato Centrale nella sua ultima riunione ha approvato incondizionatamente e ad unanimità di voti l'operato del segretario Campriini e dei compagni Barducci e Medri facenti parte della Commissione che accettò il lodo arbitrale.

Parlano poi i rappresentanti Drudi, Galassi, Casadei, Fusconi ed altri ancora tutti d'accordo coll'opera compiuta dai segretari e dalla Commissione.

Essendo stato presentato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Leghe Braccianti e contadini riuniti in Assemblea Generale il 1° ottobre, udita la relazione sulla agitazione agraria fatta dai Segretari Campriini e Schnetti, approvano incondizionatamente l'operato della Commissione e riconfermano la loro fiducia ai Comitati Centrali ».

messo ai voti, dopo prova e controprova, risulta approvato da tutte le 88 leghe presenti in rappresentanza di 3008 iscritti.

### Squadre Braccianti che hanno violato l'orario di trebbiatura.

Essendo state deferite al giudizio dell'assemblea Generale le squadre braccianti di Callisese, Capannaguzzo, Calabrina, S. Egidio, S. Martino, Porta Saffi, Tipano, S. Carlo, Sorrivoli, S. Demetrio, Bagnarola I, S. Tomaso, Case Missiroli, Pievestina, Bulgarno e Collinello, per avere violato l'orario durante il lavoro di trebbiatura, si dava incarico al Comitato Centrale di esaminare la questione e di applicare le multe a carico di quelle squadre che risultassero colpevoli.

### Turni e lavori a cottimo.

L'assemblea Generale in conseguenza dell'avvicinarsi dei mesi della disoccupazione, deliberava, partendo da lunedì 2 corr., di dare ampia facoltà alle leghe di applicare localmente i turni per tutti i lavori di sterco, bonifica e pulizia delle strade. All'ufficio di Segreteria è affidato il collocamento della mano d'opera per i lavori governativi e comunali, purchè questi abbiano una certa importanza.

In considerazione poi della proposta avanzata al Comitato Centrale da diverse leghe affinché sia concessa l'autorizzazione alle leghe stesse di assumere lavori di sterco e di bonifica mediante contratti a cottimo, per cui già nello scorso aprile furono interrogati a mezzo di referendum tutti gli iscritti alle Federazioni, veniva dato incarico al Comitato Centrale di studiare le tariffe di Forlì e di Ravenna e di presentare uno schema di tariffa ai rappresentanti delle leghe.

Veniva inoltre dato incarico al segretario di studiare il contratto a cottimo dei braccianti di Forlì e di Ravenna per lo scarico delle barbiatole e di accordarsi colle leghe di S. Angelo, Montiano, Gambettola, Bellaria per tenere a Gatteo un Comizio pro « arginatura del Fiumicino ».

### Pro scioperanti di Piombino e dell'Elba.

Essendo presente all'adunanza l'operaio Rossi di Portoferraio, e avendo questi salutato i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori della terra di Cesena a nome dei suoi Compagni iscritti alla Camera del lavoro di Piombino, parecchi rappresentanti propongono che il segretario dirami una Circolare alle leghe facendo appello che versino immediatamente nuovi sussidi per i valorosi scioperanti del del ferro e del fuoco. Il segretario accetta la proposta dichiarando che si accorderà in proposito col segretario della Camera del lavoro.

## COSE DI PARTITO

Giovedì scorso ebbe luogo in Forlì l'adunanza della Consociazione Romagnola.

Erano presenti per Forlì: l'on. Gaudenzi e Casalini; per Ravenna Serpieri e Bartolini; per Cesena l'avv. Macrelli e Pacini; per Lugo V. Tomiselli; per Faenza A. Cenni; per Ruzza Pezzi Gino; per la Villa unite di Campiano Bondi Pietro; per quelle di S. Pietro in Vincoli E. Ceccarelli; per Cesenatico Correlli Paolo, per Mercato Saraceno Calbucci Alvaro; per S. Marco E. Calderoni.

Dopo un vivo scambio di idee sulla presente situazione politica, veniva approvato il seguente ordine del giorno:

« La Direzione Regionale della Consociazione Romagnola riunita in Forlì il 5 Ottobre 1911;

« presa in esame la situazione creata nel paese dagli interessi della dinastia e della casta militare contrastanti con quelli supremi della Nazione;

« mentre constata che gli organi preposti alla Direzione del Partito non hanno saputo con la sollecitudine e la chiarezza necessaria interpretare il pensiero della parte repubblicana lasciando adito agli avversari di speculare su incerte e contraddittorie manifestazioni individuali;

« Rinfirma la irreducibile opposizione della Romagna ad ogni avventura militare ed imperialista che compromette le sorti economiche della nazione e ritarda quell'opera di rigenerazione morale e civile che le abbandonate terre d'Italia da lungo tempo reclamano;

« Invita la Commissione Esecutiva del Partito a convocare in Bologna per il 22 corrente un convegno fra il Comitato centrale, il Gruppo parlamentare e le Direzioni regionali affinché venga formulata senza equivoci la precisa volontà del partito repubblicano italiano nell'ora presente ».

## Cronaca di Cesena

Gli ingegneri e geometri liberi professionisti di Cesena — venuti a conoscenza che in questo Comune vengono adibiti a Capi Squadra Catastali, per rilievo particellare — persone sprovviste di qualsiasi titolo di studio, riuniti in assemblea

### « Deliberano: »

« Di protestare pubblicamente su tale abuso che oltre menomare i diritti di chi si è procurato un titolo tecnico ne offende il loro decoro;

### « Invitano »

« la Commissione Consuaria locale ad opporsi formalmente a detto abuso a scanso di appunti che giustamente possono alla medesima esser fatti dai contribuenti in sede di pubblicazione e di attivazione e conservazione;

### « Pregano formalmente »

a) il Presidente della Commissione a volere nella sua qualità di Senatore provocare da S. E. il Ministro delle Finanze un provvedimento che tenda ad eliminare questo inconveniente, ed a togliere il relativo avvilimento giustamente sentito dai Tecnici;

b) il Rappresentante politico del Collegio ad interessarsi su detto provvedimento presso S. E. il Ministro della P. J. perchè siano salvaguardati i titoli professionali per non estendere l'umiliazione dei Tecnici, anche a quei giovani che frequentano le scuole per procurarsi un diploma ad una laurea;

c) ambedue poi, perchè si adoperino presso S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, perchè a norma di legge vengano rispettati i diritti acquisiti coi titoli di studio, anche dall'Amme. Catastale.

« firmati Ing. Filippo Venturi, Geom. Secondo Ravaglia, Ing. Reginaldo Nanni, Geom. A. Borghetti Lucchi, Ing. Giovanni Ravaglia, Ing. Luigi Buratti, Geom. Gaetano Pedrilli, Geom. Guido Ravaglia, Ing. Luigi Raimondi per la Società Miniere Trezza Albani, Ing. Giovanni Lugaresi ».

La Musica militare domani domenica, dalle ore 16 alle 17.30, eseguirà in Piazza V. E. il seguente programma:

1. Baracca — «Gloria alla E. Marina», - Marcia
2. Mascagni — «Le Maschere», - Sinfonia
3. Donizetti — «Favorita», - Atto 4°
4. Giordano — «Andrea Chénier», - Fantasia
5. Goldmark — «La Regina di Saba», - Marcia o Corteggio.

**Scuola Normale Femminile.** (Paraggiata alle Regie). — Da oggi al 15 corr., mese sono aperte le iscrizioni a tutti i corsi della Scuola Normale. Le iscrizioni si ricevono nell'Ufficio di Direzione della scuola in via Chiaramonti N. 11 dalle ore 10 alle 12. Per essere iscritti al I. corso normale occorre presentare:

- a) la domanda scritta su carta da bollo da cent. 60 accompagnata dalla fede di nascita legalizzata e dal certificato di vaccinazione su carta libera;
- b) la quietanza della tassa di ammissione;
- c) l'attestato di condotta irreprensibile rilasciato dal Sindaco del Comune, dove la famiglia della richiedente ha domicilio.
- d) l'attestato o di licenza della scuola complementare o di pronazione dalla terza alla quarta classe ginnasiale, o la licenza della scuola tecnica.

Chi presenta l'attestato di promozione dalla terza alla quarta ginnasiale, deve sostenere l'esame di disegno, di calligrafia e di lavori femminili. Questo ultimo esame sarà pure sostenuto dalle giovinette munite della licenza tecnica.

La iscrizione alla seconda e terza classe del corso normale si ottiene presentando il certificato di promozione rispettivamente del primo e del secondo corso.

Le lezioni avranno principio col giorno 16 ottobre.

Gli esami di integrazione per le aspiranti che presentano la licenza tecnica o di ginnasio inferiore avranno luogo dal giorno 18 in avanti.

Gli esami di promozione dal I. al II. e dal II. al III. corso, avranno luogo dal giorno sette in poi.

**R. Scuola Industriale.** — Iscrizioni per l'anno scolastico 1911-1912. — Le iscrizioni per l'anno scolastico 1911-1912 sono aperte presso l'Ufficio di Segreteria della Scuola dove si riceveranno le domande dal 20 Settembre, dalle ore 10 alle 12, e non oltre il 10 ottobre p. v.

**Riapertura delle Scuole Musicali.** — Le scuole comunali di musica si riaprono col 16 del corr. Ottobre.

Le iscrizioni si riceveranno dal Direttore delle scuole nel Casino del Teatro Comunale fino a tutto il 23 corr., dalle ore 10 alle 12, e le lezioni avranno principio il giorno 24 successivo.

**Fiori di arancio.** — All'avvocato G. Battista Nori che oggi si unisce in matrimonio con la gentile Signorina Eleonora Boccacini di Ferrara porgiamo i più vivi auguri.

Anche l'amico nostro carissimo Francesco Zoli, tipografo del «Popolano», abbandona oggi la vita di scapolo... impendente per impalmare la Signorina Ernesta Bratti.

A lui e alla gentile sua compagna le più sincere congratulazioni e gli auguri più fervidi da parte degli amici e in ispecial modo della nostra Redazione.

**Servizio postale.** — Ci pervengono continue lagnanze riguardo al servizio postale. Così per esempio è noto che i portellieri escono dalla porticina laterale di Via Verdoni e non dall'ingresso principale. Tale inconveniente dovrebbe eliminarsi per il fatto che molte persone attendono la distribuzione nei corridoi e nell'entrata del Palazzo Postale.

**Anche il servizio telegrafico** per mancanza di personale non può essere disimpegnato con quella sollecitudine che è da tutti desiderata. Infatti mentre l'impiegato è occupato alla trasmissione dei telegrammi, non ce n'è un altro che possa ricevere quelli presentati in seguito, il che ingenera confusione e perdita di tempo.

Giriamo a chi di ragione questi reclami, nella sicurezza che verranno presi i necessari provvedimenti.

**Vandalismi.** — Da vario tempo qualche monello si diverte a imbrattare i muri e a rompere i vetri del nuovo edificio scolastico di Via Carducci; non solo, ma neppure rispetta le fontane pubbliche, poichè ad esempio quella di Via Mazzoni è resa quasi inservibile.

Nel mentre deploriamo questi atti di vandalismo, che non dovrebbero compiersi in una città educata e civile come la nostra, ci auguriamo che le autorità sappiano nel modo più energico e sollecito impedirli.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

**Malattie d'occhi e difetti di vista**  
**Dott. G. MAGNI - OCULISTA**  
Farmacia Nuova - Cesena  
Dall' Ottobre a Maggio il SABATO.

## Nuovo Negozio di Manifatture

Il Signor Sintoni Giuseppe ha aperto in Piazza Vittorio Emanuele N. 31 un nuovo Negozio di Manifatture con un ricco e svariato assortimento di stoffe da uomo e da donna d'ogni qualità a prezzi mitissimi.

S'invita la cittadinanza a visitare detto negozio.

## DERNIER CHIC

La nettezza e la disinfezione della bocca sono specialmente indispensabili in tempo di epidemia. L'asepsi della bocca preserva dalle infezioni. E perciò fatto uso esclusivamente dei dentifrici ossigenati marca Mosè superiori a tutti gli altri.



Si vendono dalla Profumeria del Sig. A. Focell vicino al Duomo.



# Macchine **Singer** per cucire

# UNICO NEGOZIO

## DELLA COMPAGNIA FABBRICANTE SINGER

### CESENA

Chiedasi il "Catalogo Illustrato,, che si dà gratis ➡

Corso Umberto I. N. 10

## SCOPERTA SENSAZIONALE!

Cura delle malattie della pelle e delle piaghe alle gambe  
**SANGUE**



Prima della cura



Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan (Francia), in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

*Escema, erpete, impetigini, acni, scarpigini, pruriti, rosolie, scarpigini laringee, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi, varicosi delle gambe, malattie sifilitiche ecc.*

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 5 a 16 anni). Il Signor RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. Si può ottenere egualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor

**L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)**

Depositaria per l'EMILIA, ABRUZZI, MARCHE, TOSCANA,  
la Reale FARMACIA ZARRI di BOLOGNA.  
In Cesena:  
presso la FARMACIA dell'OSPEDALE e FARMACIA SALVI.



## AVVISO

Il premiato mobilificio di

## ARISTIDE VALZANIA

che era nell'Istituto Artigianelli,  
è stato trasferito nel nuovo ap-  
posito locale in Via di Circon-  
vallazione dei mercati.



### Selleria SPINELLI - Cesena

NEGOZIO - Via Dandini  
LABORATORIO - Via Strinati ( già Fiera )

#### GRANDE ASSORTIMENTO

di Finimenti completi ed accessori per  
scuderie.

Si eseguono pure **FINIMENTI** per  
commissioni e **RIPARAZIONI** con la massi-  
ma esattezza e sollecitudine.

**PREZZI MODICISSIMI.**

## American Bar Guidazzi Ottavio

Cesena Portico Ospedale

**Birra Dreher di Vienna**  
cent. 15

Ghiaccio Cristallino  
di Pracchia

Premiata e Privilegiata Specialità  
**AMERICANO GUIDAZZI**  
(Vermout Amaro)

◆◆◆◆  
**CAFFÈ ESPRESSO**  
Servito con apparecchio "Ideale",  
(Macchina Brevettata)

Nessuno può far concorrenza perchè  
servito istantaneamente con apposita  
"Macchina Ideale,"

Deposito e Vendita di Caffè  
in grana tostato per famiglia

Torrefazione Manaresi Firenze  
Misto di prima extra

R. Privative: Liquori - Creme  
Gelati - Siroppi - Vini di lusso e  
nostrani - Confetture - Cioccolato  
Caramelle.

VENDITA - DEPOSITO - RAPPRESENTANZA  
American Bar Guidazzi Ottavio Cesena

## Prof. GIROLAMO PAGLIANO

DI FIRENZE

MARCA DEPOSITATA



INTENDENTE DELLO SCIROPPO PAGLIANO  
nel 1838

Il più antico - Il più economico - Il più efficace - l'insuperabile  
depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

LO

## SCIROPPO PAGLIANO

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È indicatissimo in primavera, ottimo in autunno Benefico sempre.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarrhi dello stomaco e degli intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gotosi, le malattie dei bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. - I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. - Eccita l'appetito, sti-  
mola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior  
stato di salute.

Richiedere sempre la strietta etichetta travestita dalla firma

*Girolamo Pagliano*

### Ferramenta - Ottonami - Armi ed Accessori

Nessuno faccia acquisto di articoli del genere senza  
aver visitato il Nuovo Negozio

## P. FANTAGUZZI & S. MARALDI

Corso Umberto I N. 4 **CESENA** Corso Umberto I N. 4

Si invita il pubblico a voler esaminare particolarmente la  
fornitura di ARNESI per meccanici fabbri, falegnami, calzolari e  
muratori ed il ricco assortimento di fucili - polveri piriche -  
cartucce estere e nazionali.

SPECIALITÀ: dosatura e preparazione cartucce.

QUALITÀ di generi e condizioni di vendita da non temere concorrenza

### RINOMATA

Ebanisteria Elettrica Cesenate

## FANTI LUIGI FU GIOVANNI

Subb. Cavour

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere

Lavorazione di intaglio. Stile antico-moderno

Serramenta. Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro.

Prezzi convenienti.

**BONDI ATTILIO**

CESENA - Subb. Cavour - Via Vecchio Foro Boario (Casa Fantini)

Deposito ed esclusiva vendita delle più volte premiata Calce idraulica  
di S. Arcangelo: **GESSO - CEMENTO - TUBI DI GRES.**

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA.

A richiesta la calce viene consegnata in cantiere senza aumento di prezzo

## OFFICINA MECCANICA

# F. Lombardini & C.

26 Borgo Cavour - **CESENA** - Borgo Cavour 26

COSTRUZIONI RIPARAZIONI

IMPIANTI DI MACCHINE INDUSTRIALI E DI MOTORI.  
Specialità in lavori al Tornio.